

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

**FACCIAMO LA DIFFERENZA**



[www.unige.it](http://www.unige.it)

Università degli Studi di Genova  
Via Balbi 5 • 16126 Genova • Tel. +39 010 20991

www.palazzoducale.genova.it

# Ducale tabloid

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70% NO/GENOVA n. 3 anno 2013

Trimestrale di arte e cultura - 2013 - n. 3



LUGLIO\_SETTEMBRE\_2013

## fino al 25 agosto

orario 10/19\_tutti i giorni, chiuso il lunedì

## Stanley Kubrick fotografo

20 luglio\_25 agosto

Roberto Ciaccio  
Lucematrice  
L'ombra del Bianco



Prosegue la mostra dei sorprendenti lavori fotografici di Stanley Kubrick. Gli scatti provengono dagli archivi di "Look Magazine" - una fra le più importanti riviste degli Stati Uniti - per cui il celebre regista ha documentato la vita quotidiana nell'America dell'immediato dopoguerra. In collaborazione con il **Museum of the City of New York** e **Giunti Arte mostre musei**.



a cura di Remo Bodei e Anna Orlando

L'ampia esposizione monografica di Roberto Ciaccio coinvolge quattro diverse realtà museali di Genova (Palazzo Ducale, Palazzo Nicolosio Lomellino, Museo di Palazzo Reale e Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce) dove il suo lavoro diviene elemento collettore tra i diversi luoghi storici, tra passato e presente, tra arte di ieri e arte di oggi.

Il tema che collega il percorso espositivo è incentrato sulla poetica della luce, della memoria e della traccia. La dimensione "tempo" è centrale nella ricerca di Ciaccio, dove il ritorno fantasmatico del tempo è inteso come traccia e memoria.

Il cuore della mostra è nel Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale con l'esposizione/installazione *L'Ombra del Bianco* in cui Ciaccio presenta una serie di opere di grandi dimensioni su carta e imponenti lastre di ferro inchiostrate.

Il **24 luglio**, alle ore 17.45 nella Sala del Minor Consiglio, il filosofo **Remo Bodei** rifletterà su luce e tempo nell'opera di Roberto Ciaccio, a seguire visita alla mostra con l'artista e, alle ore 20.30, concerto con **Antonio Ballista** al pianoforte.

fino al 25 agosto

# Geishe e Samurai

Esotismo e fotografia nel Giappone dell'Ottocento

a cura di Francesco Paolo Campione



La mostra, con oltre 150 stampe fotografiche realizzate fra il 1860 e il 1910, è un viaggio fra le tematiche della cultura e dell'arte del Giappone, proprio nel periodo in cui il Paese del Sol Levante si apriva all'America e all'Europa, influenzando così il gusto dell'intero ocidente. Sono esposte le opere di alcuni grandi fotografi delle origini, primo fra tutti l'inglese Felice Beato (1833-1907) che, con un piccolo gruppo di artisti giapponesi, diede vita a uno stile - Scuola di Yokohama - e a una tecnica particolare. Questi personaggi unirono la fotografia, la forma artistica più innovativa di quel tempo, con la tradizione delle grafiche giapponesi, realizzando stampe su carta all'albumina delicatamente colorate a mano da raffinati artigiani. In collaborazione con il **Museo delle Culture** di Lugano, la **Fondazione Ada Ceschin Pilone** e **Giunti Arte mostre musei**.

fino al 25 agosto

# Il Gran Teatro dei Cartelami

Una mostra spettacolare tra sacro e folklore

a cura di Franco Boggero e Alfonso Sista



I cartelami sono scenografie in cartone, tela e legno, legate ai riti del mondo cristiano. Una paziente serie di restauri ha messo in salvo tanti apparati che erano stati da tempo allontanati dagli spazi "ufficiali" della devozione e del rito. Dieci anni di ricerche, per recuperarli e studiarli; e ora, finalmente, una grande mostra per farli conoscere. In collaborazione con **Regione Liguria**, **Soprintendenza ai Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Liguria**, **Fondazione Regionale per la cultura e lo spettacolo** e **Fondazione CARIGE**.

13 settembre

# Jazz Gigs

In viaggio con il jazz

Fotografie di Pino Ninfa



Le fotografie di Pino Ninfa scorrono seguendo un andamento che è quello di un viaggio, in compagnia della sua musica preferita: il jazz.

Come la tavolozza di un pittore è il preludio al lavoro che ne seguirà, così per il fotografo, un quaderno degli appunti dove risiedono gli elementi della scena (microfoni, aste, cavi), i musicisti, il pubblico, gli spazi architettonici, diventa lo strumento di un'indagine tesa ad esplorare il prolungamento o l'altra faccia dei personaggi che gravitano sulla scena. Da quelli più famosi ai meno conosciuti, da un semplice elemento presente sul palco, a un viso trovato fra il pubblico, c'è sempre un filo sottile che lega queste fotografie: la ricerca di storie da raccontare. Nell'ambito della mostra, nei saloni del Ducale alle ore 21, sono previsti tre concerti aperti alla città con straordinari interpreti della musica jazz:

13 settembre

**Enrico Pierannunzi**

Piano Solo

29 settembre

**Gianni Azzali**, sassofoni

**Attilio Zanchi**, contrabbasso

7 ottobre

**Paolo Fresu**, tromba, flicorno, effetti elettronici

**Dado Moroni**, piano

16\_22 settembre

# Genova per voi

Il primo talent per

autori di canzoni



Genova torna protagonista del panorama musicale nazionale. Si svolge a Palazzo Ducale e al Teatro della Tosse la fase finale del primo talent italiano per autori. I video spediti dai 151 partecipanti sono stati esaminati da una speciale giuria di esperti che ne ha scelti circa 30. Saranno loro a giocare la possibilità di vincere un contratto editoriale con la Universal Music Publishing/Casa Ricordi. Il talent prevede anche una selezione di 11 finalisti per la sezione "Rap-Hip Hop" da parte del sito specializzato Hotmc-Rockit.

"Genova per voi" è organizzato dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Genova insieme a Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura.

L'ideazione e la direzione artistica sono del cantautore e drammaturgo Gian Piero Alloisio e la direzione organizzativa è del giornalista musicale Franco Zanetti.

Il progetto si avvale della collaborazione di Universal Music Publishing/Casa Ricordi.

29 settembre

# Robert Doisneau

Paris en liberté



Una grande rassegna antologica che raccoglie più di 200 fotografie originali scattate da Doisneau tra il 1934 e il 1991 e raggruppate tematicamente ripercorrendo i soggetti a lui più cari e componendo che accompagna il visitatore in una suggestiva passeggiata nei giardini di Parigi, lungo la Senna, per le strade del centro e della periferia, e poi nei *bistrot*, negli atelier di moda e nelle gallerie d'arte della capitale francese. Robert Doisneau e Parigi: un binomio inscindibile tra uno dei più grandi fotografi francesi e la città che ha amato e immortalato con il suo obiettivo. Promossa dal Comune di Genova e da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, la mostra è prodotta e organizzata da **Civita**.

4 ottobre

# Edvard Munch



a cura di Marc Restellini

Da ottobre 2013 in mostra oltre cento opere di Edvard Munch (1863-1944), il grande artista che più di ogni altro anticipò l'Espressionismo. L'esposizione, che presenta la produzione del pittore norvegese tra il 1880 e il 1944, è l'unica antologica fuori dai confini della Norvegia nell'anno delle celebrazioni ufficiali *Munch 150*. Promossa dal Comune di Genova e da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, la mostra è prodotta e organizzata da **Arthemisia Group** e **24 ORE Cultura - Gruppo 24 ORE**.

7\_14 settembre

## Corpi Urbani/Urban Bodies



Il Festival Internazionale di Danza nei Paesaggi Urbani - a cura dell'Associazione ARTU - è un viaggio alla scoperta degli spazi cittadini attraverso l'esperienza artistica della danza, una proposta stimolante in cui si incontrano e si fondono nuovi fermenti culturali e il patrimonio artistico-architettonico della città.

Dalla performance alla coreografia, dalla danza di strada alla danza relazionata all'architettura e alle arti, fino allo spettacolo itinerante.

Il programma completo su [www.associazioneartu.it](http://www.associazioneartu.it).

6\_15 settembre

## Festival Musicale del Mediterraneo



La 22ª edizione del Festival Musicale del Mediterraneo - ideato e prodotto da Echo Art - sarà dedicata a "Estasi e trance, sacro e profano". Anche quest'anno il Festival si snoderà in diversi luoghi della città tra cui Palazzo Ducale. Il programma completo su [www.echoart.org](http://www.echoart.org).

17 settembre

## I Genovesi in Crimea (sec. XIII-XV)



Dal 1275 al 1475 i Genovesi fondarono importanti insediamenti sul litorale della Crimea. Da Caffa a Soldaia, da Cembalo ai diciotto casali della Gotia, Cherson ad ovest e Vosporo ad est, questi luoghi divennero un dominio ricco di potenzialità economiche. Documenti d'archivio e fotografie ripercorrono la storia di quest'area del "Commonwealth genovese".

A cura di Michel Balard, Université Paris1 - Sorbonne, e del Centro Studi Giorgio Costamagna, in collaborazione con Comune di Genova, Archivio di Stato di Genova, Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Consiglio Notarile di Genova.

4\_5 ottobre

## Verdi e Wagner

Duecento anni fa nascevano due giganti della storia della musica: Richard Wagner e Giuseppe Verdi. Palazzo Ducale li ricorda con due giornate in cui di Verdi parlerà Raffaele Mellace, autore del recentissimo *Ritratto di Giuseppe Verdi* (Carocci 2013) e di Wagner l'illustre musicologo Giorgio Pestelli. Le due relazioni saranno integrate da musiche e melodie dei due compositori, eseguite da cantanti del Conservatorio di Genova, accompagnate e interpretate al piano dal maestro Dario Bonuccelli. L'iniziativa, coordinata da Vittorio Coletti, è realizzata in collaborazione con Conservatorio di Genova, Associazione Pasquale Anfossi, Dipartimento DIRAAS dell'Università e Teatro Carlo Felice.

18\_20 ottobre

## L'altra metà del libro\_2ª edizione

Incontri con gli autori, presentazioni di libri, musica, teatro, cinema. Tra gli altri: **Alberto Manguel**, **Bahiyih Nakhjavani**, **Eduardo Galeano** e **Emmanuel Carrère**.

# Palazzo Ducale

Palazzo Ducale era l'antica sede della Repubblica genovese. Nel 1291 i Capitani del Popolo decretarono la costruzione di Palazzo degli Abati fra le Chiese di San Lorenzo e San Matteo, un'area strategica nel centro della città medievale, ricca di botteghe, mercati e vita popolare. La costruzione del Palazzo coincide con un periodo fortunato della storia di Genova, quando la potenza economica della Repubblica Marinara si affermò in tutto il Mediterraneo.

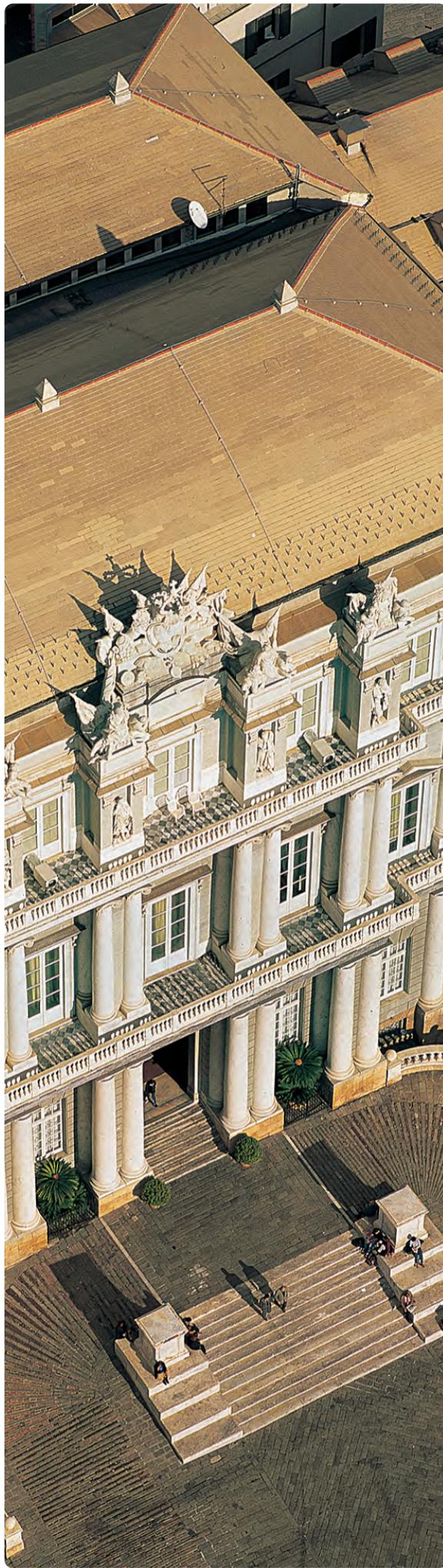
Nei decenni che seguirono, tramite l'accorpamento progressivo di edifici limitrofi, il Palazzo assunse dimensioni ragguardevoli. Il Palazzo però fu chiamato Ducale solo a partire dal 1339, anno in cui divenne sede del primo Doge genovese, Simon Boccanegra, e luogo dove si tenevano le sedute del Consiglio dei Capitani del Popolo.

Successivamente il palazzo subì molti interventi e si ampliò notevolmente, tanto che la struttura medievale tese a scomparire. Alla fine del XVI secolo, infatti, si affermò l'esigenza di un palazzo elegante e maestoso in grado di rappresentare degnamente lo splendore della Repubblica nel momento della sua massima ascesa. Andrea Ceresola, detto il Vannone – già autore della Loggia di Banchi – fu incaricato di progettare il rifacimento: il risultato fu una vera e propria reggia, ma difesa come una fortezza in grado di resistere anche a lunghi assedi. La Cortina che chiudeva a sud la piazza d'armi – l'attuale Piazza Matteotti – ospitava una guarnigione di stanza a Palazzo. All'intervento dell'architetto ticinese si deve l'impostazione generale che possiamo vedere ancora oggi: l'atrio coperto, i due cortili porticati e l'ampio scalone che si divide in due rampe contrapposte, collegando l'atrio con le logge del piano nobile. Nel 1777 un incendio distrusse i Saloni del Maggior Consiglio e del Minor Consiglio, che furono ricostruiti in forme neoclassiche da Simone Cantoni, cui si devono anche la riedificazione e la squisita policromia della facciata verso piazza Matteotti, pochi anni prima che gli eventi seguiti alla Rivoluzione francese ponessero fine alla Repubblica, nel 1797.

Nel corso dell'Ottocento il palazzo divenne sede di spazi pubblici cittadini, di uffici dell'amministrazione comunale e del Tribunale (che qui rimase fino al 1975). Fu demolita la Cortina, ormai inutile, e il passaggio per Chiesa di Sant'Ambrogio. L'edificio si aprì così alla città e alla facciata di piazza Matteotti si aggiunse il prospetto sulla nuova piazza De Ferrari.

Nel secolo scorso, i restauri diretti da Orlando Grosso – largamente ispirati alla poetica neomedievalista allora in voga – interessarono, soprattutto, il prospetto su via Tommaso Reggio e la facciata su piazza De Ferrari, che venne completamente ristrutturata e ridipinta ad imitazione di un'architettura cinquecentesca, in occasione di una visita di Mussolini a Genova nel maggio del 1938.

Tra il 1980 e il 1992, l'architetto Giovanni Spalla ha attuato un importante progetto di recupero e risistemazione; il restauro ha valorizzato i vari momenti della vita del palazzo, le strutture medievali, l'intervento del Cantoni e la facciata del 1935, con una particolare attenzione all'architettura tardo cinquecentesca del Vannone. "Trasformato e passato per diversi usi, il palazzo fu recuperato – scrive Marco Spesso nel bellissimo A proposito di Genova (Il Melangolo 2012) – come uno degli elementi nodali dell'Expo '92. Si volle farne una sorta di Centre Pompidou, ma innervato nello spazio urbano del centro storico (...) la Finsider esisteva ancora e quindi ecco le colate di acciaio nell'Archivio Storico del Comune, nei sotterranei e nella rampa pensile – la 'strada appesa' – che serve da uscita di sicurezza degli appartamenti del piano nobile. (...) In ogni caso il restauro dell'Expo consegnò alla città un edificio che dopo vent'anni assolve bene alle sue prerogative sociali e culturali. In quanto piccolo Beaubourg, il palazzo ospita mostre, convegni e varie iniziative culturali". Come ha recentemente affermato Marc Augé il Palazzo è "simbolo di unità della città: della sua continuità storica e al tempo stesso della sua attualità, un posto ove ci si incontra, socialmente rilevante (...). Ciò che mi piace è la combinazione di cose diverse. Si tratta di infatti di un luogo pubblico, di una sede espositiva per mostre ammirevoli d'importanza mondiale e al tempo stesso di uno spazio di discussione dove intervengono gli specialisti delle scienze umane, della filosofia, delle arti. È la coesistenza di queste funzioni che rende il Ducale un'esperienza molto importante".



The Palazzo Ducale was formerly the seat of the Republic of Genoa. In 1291, the Captains of the People decreed the construction of the Palazzo degli Abati between the churches of San Lorenzo and San Matteo, a strategic area at the very heart of the medieval town brimful with shops and markets and teeming with people.

The construction of the palace coincided with a fortunate period in the history of Genoa, when the Maritime Republic was establishing its economic might throughout the Mediterranean. In the succeeding decades, the palace expanded notably as neighbouring buildings were progressively incorporated into it. The building only took the name Palazzo Ducale (Doge's Palace) in 1339, however, when it became the seat of the first doge of Genoa, Simon Boccanegra, and the place where the Council of Captains of the People held its sessions.

Subsequently the building underwent many interventions and grew considerably in size, with the medieval structure gradually disappearing. At the end of the sixteenth century, the need was felt for an elegant and majestic palace that would worthily embody the splendour of the Republic at the height of its power. Andrea Ceresola, known as Vannone – who had previously designed the Loggia di Banchi – was commissioned to reconstruct the building: the result was a real palace, but one which could be defended like a fortress and withstand long sieges. The curtain wall that closed off the parade yard to the south – today's Piazza Matteotti – housed a garrison stationed at the palace. It is to Vannone that we owe the general layout of the palace that is still visible today: the covered atrium, the two porticoed courtyards and the wide staircase which, divided into two opposing ramps, connects the atrium with the loggias on the piano nobile. In 1777, a fire destroyed the Major and Minor Council Rooms, which were then rebuilt in the neoclassical style by Simone Cantoni, who was also responsible for the rebuilding and the exquisite polychrome façade that looks on to Piazza Matteotti, a few years before the events that followed from the French Revolution brought the Republic to an end in 1797.

During the nineteenth century, the palace became home to various public agencies, including municipal offices and the city's courthouse (which remained here until 1975).

The curtain wall was demolished, as it now served no purpose, as was the passageway to the Chiesa di Sant'Ambrogio. In this way the building opened up to the city and the façade looking on to the new Piazza De Ferrari was also added.

In the last century, the restoration work carried out under the direction of Orlando Grosso – which was largely inspired by the neo-medievalist style in vogue at the time – involved, above all, the frontage on Via Tommaso Reggio and the façade overlooking Piazza De Ferrari, which was completely restored and repainted in imitation of sixteenth-century architecture on the occasion of a visit to Genoa by Mussolini in May 1938.

In the period between 1980 and 1992, the architect Giovanni Spalla undertook a major restoration and enhancement project. The idea was to bring out the various phases in the life of the building – the medieval structures, Cantoni's interventions and the 1935 façade, with special attention being paid to Vannone's late sixteenth-century architecture. In his excellent book on Genoa (A proposito di Genova; Melangolo 2012), Marco Spesso writes: "Transformed and put to various uses, the palace became one of the focal points of Expo '92. [Spalla] wanted to make it into a sort of Centre Pompidou, but one that was integrated into the urban fabric of the historic centre (...) the steelmaking company Finsider still existed at the time and this explains the use of steel castings in the city's Historical Archive in the basement and in the "hanging road" which serves as an emergency exit from the first floor apartments. (...) At all events, the restoration work carried out on the occasion of the Expo gave the city a building that twenty years on perfectly fulfils its social and cultural obligations. As a small-sized Beaubourg, the palace hosts exhibitions, conferences and various cultural events. As Marc Augé recently put it, the palace is "a symbol of the unity of the city; it embodies its historical continuity and at the same time its present relevance as a socially important place where people meet (...). What I like is the way it combines different things: it is a public place, a venue for excellent exhibitions of international standing and at the same time it is also a discussion space where scholars and experts in the human sciences, philosophy and the arts can take the floor. It is the coexistence of these functions that makes the Palazzo Ducale a very important experience".

## VISITE AL PALAZZO

Fino al 25 agosto Palazzo Ducale è visitabile da martedì a domenica dalle 10 alle 19 (ultimo ingresso alle 18), chiuso il lunedì.

Stesso orario per le visite estive alla Torre e alle antiche Carceri di Palazzo Ducale.

Informazioni/Prenotazioni:  
tel. 010557465 - biglietteria@palazzoducale.genova.it

## VISIT TO THE PALACE

Until 25 August, the Palazzo Ducale will be open to visitors from Tuesday to Sunday from 10 am to 7 pm (last admission at 6 pm). Closed on Mondays.

The same opening hours apply for visits to the Palazzo Ducale's Tower and Prisons.

Information/bookings  
Ph. 010.5574065 - biglietteria@palazzoducale.genova.it

## Ducaletabloid

### Editore

Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura  
Piazza Matteotti 9 - 16123 Genova (Italy)  
ufficiostampa@palazzoducale.genova.it

### Direttore Responsabile

Massimo Sorci

### Direttore editoriale

Elvira Bonfanti

### Progetto grafico e impaginazione

Gabriella Garzena

### Stampa

G. Lang Arti grafiche Srl - Genova

### Registrazione Stampa

N.3802/12 del 15.10.12 Tribunale di Genova

contemporaneamente

## TEATRO STABILE DI GENOVA alla Corte e al Duse

È in preparazione la stagione 2013 - 2014  
che sarà presentata al pubblico martedì 17 settembre, ore 18  
Teatro della Corte - INGRESSO LIBERO

teatro  
stabile  
di genova

Palazzo Ducale  
Piazza Matteotti, 9  
16123 Genova  
palazzoducale@palazzoducale.genova.it  
www.palazzoducale.genova.it  
Il palazzo è aperto tutti i giorni.  
Informazioni tel. +39 010 5574065

Date e orari possono  
subire variazioni  
indipendenti dalla  
nostra organizzazione:  
si consiglia pertanto  
di telefonare.

Genova  
Palazzo Ducale  
Fondazione per la Cultura  
COMUNE DI GENOVA

partecipanti alla  
Fondazione Palazzo Ducale



sponsor istituzionale  
Fondazione Palazzo Ducale



sponsor attività didattiche  
Fondazione Palazzo Ducale



media partner

